

AIPB MONITOR

N°27 - DICEMBRE 2025

ITALIA
EUROPA

- | Provvedimenti parlamentari, governativi, regolamentari
- | Consultazioni
- | Eventi



AIPB Monitor Italia Europa

N° 27 - Dicembre 2025

ITALIA

Provvedimenti in primo piano

DDL BILANCIO

La Commissione Bilancio del Senato ha porseguito l'esame in prima lettura del Ddl Bilancio 2026 ([S.1689](#)).

Il provvedimento, composto da 154 articoli, contiene il bilancio dello Stato per l'anno 2026, con un intervento totale stimato di 18 miliardi. La manovra contiene misure di sostegno ai redditi più bassi, al lavoro dipendente, al ceto medio, alla famiglia e alle imprese. Fra le principali norme previste, un nuovo intervento di rottamazione dei debiti erariali, un contributo a carico del settore finanziario, con il coinvolgimento di banche e assicurazioni, una revisione delle aliquote IRPEF per il ceto medio e l'aumento delle pensioni e dei requisiti anagrafici di accesso.

A seguito di un'estesa attività conoscitiva sul provvedimento, alla scadenza del termine per la presentazione di proposte emendative sono pervenute oltre 5700 proposte.

I gruppi parlamentari hanno quindi provveduto a segnalare poco oltre 400 proposte emendative considerate come prioritarie.

Quanto ai prossimi passi, entro venerdì sarebbero attesi gli emendamenti di Governo e Relatori, mentre le votazioni dovrebbero concentrarsi nel fine settimana.

L'obiettivo sarebbe quello di far approdare il provvedimento in Aula all'inizio della prossima settimana.

DL SPESE

La Commissione Bilancio della Camera ha concluso l'esame in prima lettura del Ddl di Conversione del DL Spese ([C.2678](#)).

Il testo, approvato nel corso del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2025, si compone di 8 articoli, e introduce misure urgenti di rifinanziamento di autorizzazioni di spesa e autorizzazioni di spese ulteriori, fra cui quelle per i Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026, per misure in materia di giovani, formazione universitaria, innovazione e digitalizzazione, nonché per la manutenzione straordinaria a favore di RFI S.p.A.

In particolare, nel corso dell'esame in Commissione sono state approvate 12 proposte di modifica, tra cui si evidenzia:

- **3.73 Relatori – INVIMIT; MEF; INVESTIMENTI IMMOBILIARI** – Dispone che il MEF sia autorizzato a sottoscrivere, nell'anno 2025, un importo massimo di 170 milioni di euro in quote di fondi istituiti da INVIMIT SGR S.p.A., al fine di sostenere la strategia di valorizzazione degli asset pubblici prevista nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 e di favorire la razionalizzazione degli immobili in uso alle amministrazioni pubbliche. La misura è coperta mediante ricorso ai residui di spesa disponibili nel bilancio del MEF;
- **6.021 Relatori – CHIUSURA GESTIONE COMMISSARIALE ROMA CAPITALE** – Autorizza, in relazione alla conclusione delle attività straordinarie della gestione commissariale, la spesa di 548,2 milioni di euro per l'anno 2025 in favore di Roma Capitale. Il fondo di solidarietà comunale è incrementato complessivamente di 548,2 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro per l'anno 2030, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2047 e 28,2 milioni di euro per l'anno 2048. Nel bilancio di Roma Capitale, le risorse di cui al primo periodo sono vincolate alle seguenti destinazioni: al rimborso del debito finanziario della gestione commissariale trasferito a Roma capitale e agli oneri derivanti dal contenzioso trasferito alla gestione commissariale, previo accantonamento in un apposito fondo per il contenzioso.

L'Aula di Palazzo Montecitorio ha dunque avviato l'esame del provvedimento nella giornata di martedì 9 dicembre e si attende ora l'approvazione in prima lettura.

LEGGE SEMPLIFICAZIONI

[Pubblicata](#) in Gazzetta Ufficiale la Legge Semplificazioni.

Il provvedimento, approvato in via definitiva dall'Aula della Camera lo scorso 26 novembre, ad esito della trattazione parlamentare si compone di 74 articoli e reca disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese, relative, in particolare, a imprese, turismo, navigazione, procedimenti amministrativi, istruzione, università, sanità e pubblica sicurezza.

Il provvedimento, ad esito della fase emendativa che si è concentrata esclusivamente al Senato, consta di 74 articoli suddivisi in 4 titoli recanti, rispettivamente, misure di semplificazione in favore delle attività economiche (artt. 1-35), in favore dei cittadini (artt. 36-52), ulteriori misure semplificative in materia universitaria, sanitaria, di pubblica sicurezza, spettacolo e RAE (artt. 53-72), e le consuete disposizioni finali (artt. 73-74). Si evidenziano le seguenti disposizioni di maggiore interesse:

- **Articolo 24** che modifica la disciplina del credito di imposta concesso in favore delle fondazioni bancarie in caso di fusione;
- **Articolo 41** che interviene sul regime di trascrizione dell'accettazione di eredità, disciplinandone le modalità nelle ipotesi di accettazione tacita dell'eredità o di acquisto della qualità di erede a seguito di accettazione avvenuta con beneficio di inventario;
- **Articolo 44** che introduce una riforma organica del regime civilistico applicabile alle donazioni.

DDL PMI

La Commissione Attività produttive della Camera ha avviato l'esame in seconda lettura del Ddl PMI ([C.2673](#)).

Alla scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti, sono state presentate oltre 350 proposte di modifica, tutte a firma dell'opposizione ad eccezione dell'emendamento 7.6 Squeri (FI) sui criteri di delega al Governo per il riordino della disciplina dei confidi.

Nel corso della settimana corrente è atteso l'avvio delle votazioni sul provvedimento, nonostante non si attendano ulteriori modifiche nel corso dell'esame in seconda lettura.

L'Aula della Camera ha altresì approvato la dichiarazione di urgenza del provvedimento, il cui approdo in Aula è calendarizzato per il 22 dicembre. L'obiettivo del Governo sarebbe infatti quello di licenziare il provvedimento entro fine 2025.

DDL CONCORRENZA

La Commissione Attività produttive della Camera ha concluso l'esame in seconda lettura del Ddl Concorrenza ([C.2682](#)).

Il provvedimento, che ricordiamo essere stato approvato dal Senato, in articolo unico e senza modifiche rispetto al testo trasmesso dal Governo, lo scorso 29 ottobre, reca disposizioni in materia di servizi pubblici locali, di servizi di trasporto pubblico regionale e di trasporto aereo, nonché disposizioni per tutelare i consumatori e il mercato in ambito sanitario, misure per l'accelerazione del trasferimento tecnologico e in materia di società tra professionisti.

La Commissione Attività Produttive nel corso dell'esame in seconda lettura non ha apportato modifiche rispetto al testo approvato in prima lettura da Palazzo Madama, conferendo dunque il mandato al Relatore a riferire favorevolmente in Aula sul testo licenziato in prima lettura.

L'Aula di Palazzo Montecitorio ha dunque avviato l'esame del provvedimento nella giornata di martedì 9 dicembre.

Si ricorda che la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dovrà intervenire entro il 31 dicembre come da obiettivi del PNRR.

DDL DELEGAZIONE UE

L'Aula della Camera ha approvato in prima lettura il Ddl Delegazione europea ([C.2574-A](#)).

Il testo – approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 22 luglio e recante la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'UE – si compone di 13 articoli, contenenti le disposizioni per il recepimento di Direttive e Regolamenti europei, e di un Allegato, che contiene l'elenco di 16 Direttive da recepire senza l'introduzione di ulteriori criteri e principi direttivi.

Nel corso dell'esame in prima lettura sono state approvate le seguenti proposte emendative di interesse:

- **1.1 (T2) Cavandoli (Lega) e id.** – SOPPRESSIONE; STOP THE CLOCK – Espunge dalla delega il recepimento della Direttiva Stop the Clock, già introdotta nell'ordinamento nazionale dal DL Economia (95/2025).
- **4.0.100 Relatori, come modificato da 0.4.0100.1 (T2) Caramanna (FdI) e 0.4.0100.3 Bagnai (Lega)** – RECEPIMENTO IRRD – Conferisce una delega al Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alla direttiva (UE) 2025/1 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle imprese di assicurazione e di riassicurazione. Provvede altresì a definire i principi e criteri direttivi specifici che il Governo deve osservare nell'esercizio, tra cui la definizione del MEF quale ministero competente e dell'IVASS quale autorità di risoluzione nazionale, prevedere l'approvazione del MEF prima di dare attuazione a determinate decisioni dell'Autorità di risoluzione, prevedere il ricorso alla disciplina secondaria adottata dall'IVASS nell'esercizio dei poteri regolamentari, introdurre nell'ordinamento nazionale nuove fattispecie di illeciti amministrativi, prevedere che a un fondo di garanzia esistente o di nuova costituzione possa essere assegnato il ruolo di impresa-ponte e, con riguardo allo strumento della svalutazione o conversione, prevedere l'introduzione di modalità applicative coerenti con la forma societaria cooperativa e con la forma societaria di mutua assicurazione e prevedendo che l'IVASS non applichi lo strumento della svalutazione o conversione, in relazione alle passività derivanti da crediti di assicurazione presenti e futuri coperti da attività.
- **9.1000 Mantovani (FdI)** – DIRETTIVA RISANAMENTO ASSICURAZIONI; RISERVATEZZA; DICHIARAZIONE INSOLVENZA – Apporta modifiche all'articolo 9 relativo al recepimento della Direttiva 2025/1 sul risanamento e risoluzione delle imprese di assicurazione e riassicurazione. In particolare, prevede che la violazione dell'obbligo di "segreto" e non più di "riservatezza" da parte di soggetti che non rivestono la qualifica di pubblico ufficiale sia punita a norma dell'articolo 622 del codice penale, con procedibilità d'ufficio. Inoltre, rende vincolante la dichiarazione giudiziale dello stato di insolvenza in caso di avvio della risoluzione. Dispone altresì che il Codice delle Assicurazioni Private sia aggiornato sulla base della presente delega, e non all'integrale applicazione della Direttiva 2025/1. Rende infine più vincolante la dichiarazione giudiziale di insolvenza, trasformandola da mera possibilità a previsione. Fa inoltre salvo il segreto investigativo dalla cooperazione nell'ambito assicurativo.

Il testo è stato quindi trasmesso al Senato dove ha assunto numerazione [S.1737](#). Si attende ora l'assegnazione alla Commissione Politiche Ue per l'incardinamento del provvedimento in seconda lettura.

DLGS RIFORMA TUF

Le Commissioni Giustizia e Finanze di Camera e Senato hanno proseguito l'esame del Dlgs di riforma del TUF ([Atto n. 331](#)).

Il provvedimento interviene in modo organico sul TUF e sulle norme del Codice civile riguardanti le società di capitali con l'annunciato obiettivo di sostenere la crescita economica, favorire il risparmio e l'accesso delle imprese al capitale di rischio, rafforzare la competitività del sistema finanziario, e semplificare la regolamentazione di emittenti e intermediari.

Le Commissioni di Camera e Senato hanno dunque svolto un ciclo di audizioni congiunto sul provvedimento – avviatosi con l'audizione del Sottosegretario al MEF Freni – che ha visto la partecipazione di AIPB e di altri attori istituzionali e di operatori del settore, tra cui Banca d'Italia, Consob e ABI.

Si attende ora l'espressione del parere da parte di entrambi i rami del Parlamento, con il Governo che ha dato disponibilità ad attenderlo anche successivamente alla scadenza originaria del 30 novembre.

DLGS MODIFICHE DECRETO ANTIRICICLAGGIO

Le Commissioni riunite Giustizia e Finanze di entrambi i rami del Parlamento hanno concluso l'esame del Dlgs di modifica del decreto antiriciclaggio ([Atto n. 314](#)).

Le Commissioni di Montecitorio hanno approvato il parere favorevole con un'osservazione, ovvero:

- modificare il [decreto](#) del MEF, di concerto con il MISE, che regola la comunicazione, l'accesso e la consultazione dei dati sulla titolarità effettiva di persone giuridiche, trust e istituti affini, per definire meglio le modalità di valutazione dell'interesse all'accesso da parte dei richiedenti, secondo le modifiche previste dal decreto legislativo in esame;
- a tal fine, valutare l'opportunità di applicare la stessa disciplina anche al registro dei titolari effettivi, per quanto riguarda la valutazione dell'interesse all'accesso ai relativi dati.

Anche le Commissioni di Palazzo Madama hanno approvato lo schema di parere favorevole presentato dai Relatori, sottolineando in modo analogo che la possibilità di ottenere in modo rapido ed efficiente le informazioni sulla titolarità effettiva delle persone giuridiche rappresenta uno strumento fondamentale per il contrasto al riciclaggio.

Il testo è dunque tornato all'attenzione del Consiglio dei Ministri che lo ha approvato in esame definitivo. Si attende ora la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento.

DLGS DAC8

Le Commissioni Finanze di Camera e Senato hanno concluso l'esame del Dlgs DAC8 ([Atto n. 319](#)).

Il testo recepisce la [Direttiva UE 2023/2226](#) (c.d. DAC 8) relativa alla cooperazione amministrativa nel settore finanziario che, tra le altre cose, ha introdotto lo scambio automatico di informazioni su conti finanziari basato sul Common Reporting Standard, ovvero un sistema globale di scambio di informazioni fiscali sviluppato dall'OSCE e che si applica non solo agli Stati membri dell'UE, ma a tutti i Paesi che lo adottano.

In particolare, la Commissione Finanze della Camera ha approvato un [parere favorevole](#) senza né osservazioni né condizioni, mentre la Commissione Finanze del Senato ha approvato il parere favorevole con osservazioni proposto dalla Relatrice, Sen. Tubetti (Fdl), con cui si invita il Governo a valutare di:

- **Soppressivo Articolo 1** – Sopprimere l'Articolo 1 (Disposizioni Generali), che si presenta in forma di sommario del contenuto dell'atto e quindi privo di portata normativa;

- **Scambio informazioni (Articolo 5) –**

-**Apertura conto finanziario** – Inserire nel nuovo comma 2-bis la precisazione "all'atto dell'apertura di un conto finanziario", per renderla coerente con la formulazione dei commi 1 e 2 dell'art. 5 della [Legge 95/2015](#), relativi agli obblighi di adeguata verifica ai fini fiscali e di acquisizione dei dati sui conti finanziari e su taluni pagamenti.

-**Acquisizione informazioni ruoli detentori quote** – Prevedere, in merito al nuovo comma 2-ter, una riformulazione al fine di precisare che solo le entità di investimento che siano dispositivi giuridici sono tenute ad acquisire le informazioni sul ruolo/ruoli delle persone che detengono le quote nel capitale di rischio di tali entità.

-**Scambio informazioni Italia Stati Esteri** – Precisare direttamente nel testo dell'art. 5 della [Legge 95/2015](#), l'esclusione dell'applicazione della normativa prevista d'accordo per lo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari tra l'Italia e Stati esteri diversi dagli Stati Uniti d'America.

- **Trasferimenti valori monetari cripto valute** – Inserire tra le fattispecie di comunicazione obbligatoria e di monitoraggio interno e di scambio obbligatorio, le informazioni desunte dagli archivi e dalle basi dati dei soggetti operanti nel money transfer, come già previsto per la disciplina di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, nei casi di trasferimento di valori monetari utilizzando cripto valute.

Il testo è dunque tornato all'attenzione del Consiglio dei Ministri che lo ha approvato in esame definitivo. Si attende ora la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento.

DLGS ADEGUAMENTO TUF NORMATIVE EUROPEE

Le Commissioni Finanze della Camera e del Senato hanno avviato l'esame del Dlgs recante disposizioni di adeguamento alle normative europee del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ([Atto n. 346](#)).

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri del 5 novembre, è stato trasmesso alle Camere e assegnato, per l'espressione del parere di competenza, non vincolante, alle Commissioni Finanze di entrambi i rami del Parlamento.

Le Commissioni hanno dunque proceduto ad avviare l'esame; i Relatori, rispettivamente On. Giordano (FdI) e Sen. Orsomarso (FdI) hanno illustrato i contenuti del decreto, che si ricorda recare l'adeguamento del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria a diverse normative europee, al fine di migliorare l'efficienza dei mercati regolamentati nell'Unione Europea.

In particolare, si introducono modifiche relative al regolamento degli strumenti finanziari, alla cooperazione in materia di vigilanza e alla disciplina della crisi dei depositari centrali, in caso di apertura di una procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Il termine per l'espressione del parere scadrà il prossimo 28 dicembre.

DLGS CREDITO AL CONSUMO

Le Commissioni Finanze di Camera e Senato hanno concluso l'esame del Dlgs Contratto credito Consumatori ([Atto n. 321](#)).

Il testo reca il recepimento della direttiva (UE) 2023/2225 che mira a potenziare significativamente il livello di tutela dei consumatori nell'ambito della disciplina del credito al consumo e promuovere lo sviluppo di un mercato unico del credito.

In particolare, le Commissioni hanno approvato i pareri favorevoli con osservazioni predisposti rispettivamente dall'On. Matera (FdI) e dal Sen. Trevisi (FI), con cui si invita il Governo, tra le altre, a:

- **Pratiche commercializzazione abbinata (Art. 124.1)** – precisare che il divieto di pratiche di commercializzazione abbinata non si applica alle cosiddette NAC (*no additional charge insurances*), ossia alle coperture assicurative che l'emittente mette a disposizione dei titolari di carte di pagamento in relazione agli acquisti effettuati mediante la carta, sulla base di convenzioni collettive stipulate con primarie compagnie assicurative per conto dei titolari e senza percepire alcun compenso di intermediazione, né dalle compagnie assicurative né dagli stessi titolari delle carte;
- **Valutazione merito creditizio sistemi automatizzati (Art. 124-bis)** – con riferimento al caso di valutazione del merito di credito effettuata attraverso sistemi automatizzati, chiarire che, qualora la valutazione del merito creditizio si fondi, anche solo in parte, sul trattamento automatizzato dei dati personali del consumatore ad opera di un terzo, anche ai fini dell'esecuzione degli obblighi precontrattuali e contrattuali, sia il finanziatore a dover adottare le misure necessarie per acquisire dal terzo tutte le informazioni utili ai fini della spiegazione della valutazione del merito creditizio, compresi la logica e i rischi derivanti dal trattamento automatizzato dei dati personali, nonché la rilevanza e gli effetti sulla decisione;

- **Segnalazione consumatore (Art. 128-quater – 128-sexies)** – prevedere che la mera segnalazione del consumatore a banche e intermediari, anche ove remunerata, resta esclusa dall'attività di intermediazione del credito;
- **Imposta di bollo** – prevedere soglie di esenzione o criteri di proporzionalità nell'applicazione dell'imposta di bollo ai contratti di credito al consumo di importo contenuto o di durata inferiore a dodici mesi, inclusi i servizi Buy Now Pay Later, al fine di evitare l'introduzione di un onere fiscale sproporzionato e di prevenire distorsioni concorrenziali a danno degli operatori stabiliti in Italia.
- **Servizi di consulenza sul debito** – Valuti il Governo, infine, l'opportunità di integrare l'articolo 125-terdecies, comma 4, del TUB al fine di ampliare la platea di soggetti che possono effettuare servizi di consulenza sul debito, includendovi tutti gli operatori professionali indipendenti operanti nei settori di cui all'articolo 121, comma 1, lettera m-quater).

Il testo dovrà ora tornare all'attenzione del Consiglio dei Ministri per l'esame definitivo e la conseguente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Eventi

- **12/12/2025 – The Single Resolution Mechanism, ten years since.** Organizzato dalla Banca d'Italia e partecipa, tra gli altri, il Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. ([info](#))
- **15-16/12/2025 – Commercio estero, catene del valore e legami finanziari nell'economia globale.** Organizzato dalla Banca d'Italia, dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca Mondiale. ([info](#))
- **14/01/2026 – Il Bilancio del Sistema Previdenziale Italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2024.** Organizzato da Itinerari Previdenziali. ([info](#))
- **15/01/2025 – Come possiamo reagire ai dazi?** Organizzato da Università Bocconi. ([info](#))

UNIONE EUROPEA

Provvedimenti in primo piano

Commissione europea - Presentazione proposta di revisione SFDR

Il 20 novembre, la Commissione europea ha presentato la [proposta di revisione](#) del **Regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile** (SFDR), ovvero il quadro dell'UE in materia di trasparenza per i prodotti finanziari che integrano obiettivi ambientali o sociali. Le modifiche proposte dovrebbero portare a informazioni più semplici e fruibili per gli investitori, permettendo loro di prendere decisioni più consapevoli. I fornitori di prodotti finanziari vedranno una riduzione degli obblighi di informativa, con un conseguente contenimento dei costi. Nel complesso, le modifiche dovrebbero rafforzare il ruolo dell'UE nella finanza sostenibile e la competitività del suo settore finanziario. Inoltre, dovrebbero facilitare una maggiore partecipazione degli investitori retail ai mercati dei capitali dell'UE, in linea con gli obiettivi dell'Unione dei risparmi e degli investimenti (SIU), contribuendo a incrementare i flussi di capitale verso obiettivi sostenibili.

Si riportano di seguito gli elementi principali della proposta di revisione della SFDR:

- **Informative semplificate** - La Commissione propone di **eliminare gli obblighi di rendicontazione a livello di entità** per i Partecipanti ai Mercati Finanziari (FMP) relativi agli indicatori degli impatti negativi principali (PAI). L'obiettivo è razionalizzare le informative societarie all'interno del quadro della finanza sostenibile, affrontando le sovrapposizioni attualmente esistenti tra la Direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale (CSRD) e l'SFDR. Ciò è in linea con il pacchetto di semplificazione Omnibus I presentato dalla Commissione a febbraio 2025 e riduce i costi di attuazione associati all'SFDR. In futuro, solo i FMP di maggiori dimensioni, soggetti alle soglie aggiornate previste dalla CSRD, dovranno rendicontare i propri impatti sull'ambiente e sulla società. L'eliminazione delle informative a livello di entità dall'SFDR riduce altresì i requisiti di rendicontazione e i costi legati alla raccolta di dati su un'ampia gamma di tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), eliminando duplicazioni. La Commissione propone inoltre una **riduzione delle informative a livello di prodotto**, limitandole ai dati disponibili, comparabili e significativi. Incentrate sui criteri chiave alla base delle categorie di prodotto proposte (si veda il punto seguente), tali modifiche offriranno ai fornitori maggiore chiarezza e certezza su come progettare e presentare le caratteristiche o gli obiettivi di sostenibilità dei propri prodotti, rendendoli più pertinenti e comparabili per gli investitori. Le informative riviste saranno inoltre più accessibili per gli investitori retail, aiutandoli a comprendere rapidamente e facilmente le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari.

- **Un sistema di categorizzazione chiaro** - Sulla base dell'ampio consenso emerso nei contributi degli stakeholder, la Commissione propone un **semplice sistema di categorizzazione per i prodotti finanziari che formulano dichiarazioni ESG**, che comprenderà tre categorie con criteri chiari, costruite sulle pratiche di mercato esistenti e informate dalle più recenti indicazioni normative. Le categorie semplificheranno il percorso d'investimento degli investitori retail e li aiuteranno a prendere decisioni informate. Le categorie saranno:

-“**Categoria sostenibile**”: prodotti che contribuiscono a obiettivi di sostenibilità (ad es. obiettivi climatici, ambientali o sociali), come investimenti in imprese o progetti che già rispettano elevati standard di sostenibilità;

-“**Categoria di transizione**”: prodotti che indirizzano investimenti verso imprese e/o progetti che non sono ancora sostenibili, ma che si trovano su un percorso di transizione credibile, oppure investimenti che contribuiscono a miglioramenti, ad esempio in ambito climatico, ambientale o sociale;

-“**Categoria ESG di base**”: altri prodotti che integrano una varietà di approcci di investimento ESG ma non soddisfano i criteri delle categorie di investimento sostenibile o di transizione sopra indicate (ad es. focalizzarsi sui migliori performer per un determinato indicatore ESG, perseguire rendimenti finanziari escludendo i peggiori performer ESG).

I prodotti classificati dovranno garantire che una quota elevata degli investimenti (il 70% del portafoglio) sostenga la strategia di sostenibilità scelta ed escludere dall'intero portafoglio gli investimenti in settori e attività dannosi, ad esempio imprese che violano gli standard sui diritti umani, o coinvolte in tabacco, armi proibite e combustibili fossili oltre determinati limiti. Le dichiarazioni ESG nei nomi e nella documentazione di marketing saranno riservate ai prodotti classificati, al fine di contrastare il greenwashing e rafforzare la fiducia negli investimenti sostenibili.

Per quanto riguarda i **next steps**, la proposta seguirà la procedura legislativa ordinaria, che prevede una prima fase di esame sia al Parlamento europeo sia al Consiglio. Entrambe le istituzioni adotteranno le rispettive posizioni e, una volta definiti i testi, si aprirà la fase dei triloghi per trovare un accordo comune.

Commissione europea - Presentazione pacchetto pensioni complementari

Il 20 novembre, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure per migliorare l'accesso alle pensioni complementari, con l'obiettivo di aiutare i cittadini a garantire un reddito adeguato per la pensione accanto alle pensioni pubbliche esistenti. Come parte della più ampia Strategia dell'Unione per il risparmio e gli investimenti (SIU), il pacchetto mira a rispondere ai cambiamenti demografici attuali e all'evoluzione del mercato del lavoro, incoraggiando i piani pensionistici professionali e personali a diversificare il reddito pensionistico, colmare le lacune nelle coperture delle pensioni pubbliche e migliorare la sicurezza finanziaria.

Il pacchetto include misure legislative e non legislative:

- **Raccomandazione sui sistemi di tracciamento delle pensioni, cruscotti pensionistici e iscrizione automatica ai piani pensionistici complementari** – Con questa [raccomandazione](#), la Commissione invita gli Stati membri a implementare l’iscrizione automatica alle pensioni complementari con possibilità di opt-out, sviluppare sistemi completi di tracciamento delle pensioni per dare ai cittadini una chiara visibilità dei loro diritti e dei benefici previsti, e creare **cruscotti pensionistici nazionali** per i decisori politici per monitorare copertura, sostenibilità e adeguatezza dei sistemi pensionistici, che completerebbero un cruscotto pensionistico a livello UE. Queste misure mirano ad aumentare la partecipazione, migliorare la consapevolezza e supportare una migliore gestione dei sistemi pensionistici multi-pilastro.
- [**Proposta legislativa di modifica della Direttiva IORP \(Institutions for Occupational Retirement Provision\) II**](#) – La Commissione propone di **rafforzare e modernizzare il quadro IORP II** per migliorare efficienza, dimensione e fiducia nelle pensioni professionali. Rafforzando la protezione dei risparmiatori e rimuovendo gli ostacoli alla consolidazione, queste misure legislative permettono alle IORP di diversificare gli investimenti, ridurre i costi e offrire rendimenti più elevati, aumentando allo stesso tempo le opportunità di finanziamento per le imprese europee.
- [**Proposta legislativa di modifica del Regolamento sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo \(PEPP\)**](#) – La revisione introduce un “**Basic PEPP**” semplice e accessibile, investito in **strumenti finanziari semplici** e offerto al pubblico **senza necessità di consulenza**. Inoltre, i risparmiatori potranno scegliere **PEPP personalizzati** (“tailored”), che possono includere **garanzie e investimenti più complessi**, richiedendo **consulenza** per assicurare la comprensione del prodotto. Ciò rende il PEPP **flessibile per diversi tipi di investitori e adatto a vari fornitori**, come gestori patrimoniali e assicuratori. Le modifiche consentono anche l’utilizzo del PEPP sul luogo di lavoro e come opzione di iscrizione automatica, richiedendo agli Stati membri di garantire un **trattamento fiscale comparabile** tra i prodotti pensionistici individuali nazionali, eliminando così le barriere precedenti alla partecipazione.
- **Chiarimento del principio della persona prudente** – Per ridurre l’implementazione incoerente tra gli Stati membri, la Commissione ha adottato una [Comunicazione](#) che **chiarisce il principio della persona prudente**, che guida il modo in cui IORP e fornitori PEPP gestiscono gli investimenti. Questo chiarimento mira a incoraggiare maggiori investimenti in azioni, aiutando i risparmiatori a ottenere rendimenti più elevati a lungo termine e creando nuove opportunità di finanziamento per l’economia UE.

Quanto ai **next steps**, le proposte di modifica della Direttiva IORP II e del Regolamento PEPP devono ora essere negoziate e approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio ai sensi della procedura legislativa ordinaria. Nel frattempo, la Commissione supervisionerà l’implementazione nazionale della Raccomandazione attraverso strumenti come il Semestre europeo e faciliterà lo scambio di esperienze e buone pratiche tra gli Stati membri.

Commissioni ECON e LIBE: scambio di opinioni con Bruna Szego, presidente dell'AMLA

Il 2 dicembre, la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) e la Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento europeo si sono riunite in sessione congiunta per uno [scambio di opinioni](#) con Bruna Szego, presidente dell'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA). La Presidente ha illustrato la strategia dell'agenzia, evidenziando come intenda rafforzare la supervisione AML/CFT, favorire la cooperazione tra autorità europee e unità di intelligence finanziaria (FIU), sviluppare capacità digitali avanzate e consolidare la struttura interna dell'AMLA, con l'obiettivo di rendere l'Europa un punto di riferimento globale nella lotta al riciclaggio di denaro. I gruppi politici hanno quindi posto domande sull'elaborazione di elenchi indipendenti dei paesi ad alto rischio, sulle capacità operative e di supervisione dell'agenzia, sulla cooperazione con FIU e istituzioni europee, sulle risorse analitiche e tecnologiche e sul coordinamento nella lotta al crimine organizzato internazionale.

Ha preso la parola la Presidente dell'Autorità antiriciclaggio dell'UE (AMLA), Bruna Szego, che ha illustrato la visione strategica dell'Agenzia e le priorità operative per i prossimi anni. Di seguito i punti principali del suo intervento:

- **Obiettivi Strategici** – Szego ha spiegato che l'AMLA punta a costruire un quadro europeo solido ed efficace in materia di AML/CFT, integrando le migliori prassi senza ignorare i costi di conformità per gli operatori. Per il 2026 sono state identificate le seguenti priorità principali:

1. **Mandati chiave** – L'Agenzia dispone di numerosi mandati e si è resa necessaria una **chiara definizione delle priorità**. Il lavoro partirà dagli elementi con maggiore impatto per il settore, tra cui la **customer due diligence** e i processi di valutazione del rischio.

2. **Supervisione diretta** – In vista dell'avvio della **supervisione diretta nel 2028**, sarà essenziale intervenire già nel 2026 e 2027. Occorrerà finalizzare e convalidare il modello di valutazione del rischio ereditato dall'Autorità bancaria europea, garantire l'accesso e l'elaborazione dei dati necessari per testare e calibrare il modello, sviluppare strumenti IT adeguati, redigere un manuale per guidare le squadre di supervisione e infine procedere alla selezione degli enti soggetti alla supervisione. In parallelo, l'AMLA svilupperà modelli analoghi **per i supervisori nazionali**, così da assicurare un approccio coerente e robusto in tutta l'UE.

3. **Standard comuni e cooperazione tra FIU** – L'Agenzia lavorerà a standard e strumenti per rafforzare l'efficacia e la cooperazione transfrontaliera delle **unità di intelligence finanziaria (FIU)**. Nel 2026 verranno avviate le prime per review e le analisi congiunte pilota.

4. **Cooperazione istituzionale e con il settore privato** – Szego ha ricordato che l'AMLA opera all'interno di un ecosistema europeo più ampio, in costante coordinamento con le autorità nazionali e la Commissione europea. Sono già stati firmati memorandum d'intesa con BCE e autorità di vigilanza europee, e sono in corso accordi con le agenzie di contrasto. **L'interazione con il settore privato è prioritaria**: dalle visite effettuate dalla Szego in 25 Stati membri è emerso che, mentre il settore finanziario comprende il proprio ruolo, molte realtà non finanziarie sono ancora indietro, frenate da costi elevati e da informazioni insufficienti per applicare anche i controlli di base.

5. Orientamento tecnologico – L'AMLA intende affrontare i rischi legati alle nuove tecnologie e rafforzare le proprie capacità digitali. Da un lato, l'Agenzia effettuerà una profonda **analisi del mercato europeo delle cripto-attività**; dall'altro, è in sviluppo un'infrastruttura IT che risponda alle esigenze immediate e che, nel lungo periodo, consenta all'AMLA di diventare un centro di eccellenza nell'uso delle tecnologie digitali.

6. Leadership globale – Szego ha sottolineato che l'obiettivo finale è far sì che l'AMLA diventi un punto di riferimento globale, poiché il riciclaggio di denaro è un fenomeno transfrontaliero e l'Europa deve ambire alla leadership internazionale in questo settore.

- **Costruire la nuova autorità** – La Presidente ha ricordato che l'AMLA conta attualmente 100 dipendenti, di cui 70 assunti negli ultimi tre mesi. Il processo di assunzione richiede circa otto mesi e rappresenta un limite fisiologico alla rapidità dei risultati. La tecnologia costituisce un ulteriore vincolo: l'AMLA è la prima agenzia UE creata nell'era dell'IA senza sistemi preesistenti, e la sua infrastruttura digitale deve essere costruita da zero. Raggiungere una convergenza solida in tutta Europa richiederà tempo. L'Agenzia ha già compiuto progressi significativi, ma rimane una realtà in fase di avvio.
- **L'elenco europeo dei paesi ad alto rischio** – Rispondendo a una domanda sull'elenco europeo dei paesi ad alto rischio, Szego ha ribadito che si tratta di uno strumento importante. Linee guida dettagliate sul ruolo dell'AMLA nel supportare la Commissione nella definizione dell'elenco saranno pubblicate nel luglio 2026. È in fase di creazione un'unità dedicata ai rischi in materia di sicurezza e antiriciclaggio, e l'obiettivo è che entro un anno e mezzo l'AMLA sia pienamente in grado di assistere la Commissione in questo compito.

Sono quindi intervenuti i gruppi politici, che hanno rivolto osservazioni e domande sul ruolo dell'AMLA e sulle priorità della futura strategia europea in materia di AML/CFT:

- **Il gruppo del PPE** ha evidenziato i limiti dell'attuale elenco europeo dei paesi terzi ad alto rischio, troppo dipendente dalle decisioni del **GAFI**, un organismo intergovernativo che non sempre può formulare conclusioni vincolanti, come dimostrato dal caso della Russia. Ha ricordato che a causa di questo la Commissione ha recentemente effettuato una valutazione autonoma della Russia, inserendola nell'elenco tramite atto delegato. Il gruppo ritiene che un **elenco europeo indipendente** rafforzerebbe credibilità e autonomia dell'UE e ha chiesto se l'AMLA ritenga possibile elaborare analisi proprie e **ridurre in futuro la dipendenza dal GAFI**.
- **Il gruppo S&D** ha sottolineato la necessità di un'AMLA forte e pienamente operativa, indicando tre priorità: garantire un avvio istituzionale senza intoppi, predisporre rapidamente strumenti di supervisione efficaci e tecnicamente solidi, e assicurare un approccio coerente e basato sul rischio in tutta l'UE, colmando le attuali lacune tra sistemi nazionali. Ha chiesto come l'AMLA intenda **sostenere le FIU più deboli e rafforzare la cooperazione con le regioni confinanti**, in particolare nel sud-est europeo.
- **Il gruppo PFE** ha domandato quali passi concreti l'AMLA abbia compiuto nell'ultimo anno per migliorare la cooperazione con gli Stati membri e quali iniziative siano state avviate per **ridurre i costi di conformità a carico delle imprese**.

- Il **gruppo ECR** ha richiamato le recenti attività ostili delle agenzie di intelligence russe e ha chiesto se sia opportuno classificare **Russia e Bielorussia** come paesi ad alto rischio di riciclaggio. Ha inoltre citato le accuse di riciclaggio rivolte all'ex-Commissario Reynders, domandando se, alla luce di tali episodi, non sia necessario introdurre verifiche approfondite sui candidati a posizioni di alto livello nelle istituzioni UE prima della loro nomina.
- Il **gruppo Renew** ha chiesto se l'AMLA disporrà, nei prossimi anni, delle risorse umane e analitiche necessarie per individuare i flussi globali di denaro illecito, incluso quello che alimenta il terrorismo in Ucraina e le organizzazioni che mirano a destabilizzare la democrazia europea.
- L'On. **Leoluca Orlando**, per i **Verdi**, ha ribadito che l'AMLA deve ambire a una **leadership globale** nella lotta al riciclaggio e ha chiesto quali difficoltà persistano nella cooperazione tra Stati membri e paesi terzi, e come l'agenzia intenda superarle.
- L'On. **Giuseppe Antoci**, per **The Left**, ha definito incoraggiante il lavoro compiuto dall'AMLA nei primi mesi di attività. Ha sottolineato l'importanza del ruolo di coordinamento con Europol e Eurojust, chiedendo come questo coordinamento si tradurrà concretamente in azioni operative nella lotta contro il crimine organizzato internazionale.
- Il **gruppo ESN** ha chiesto perché l'Ucraina non sia inclusa nell'elenco dei Paesi terzi ad alto rischio. Ha sottolineato che, se la lista si basa su criteri oggettivi, i problemi legati al riciclaggio di denaro in Ucraina dovrebbero essere presi in considerazione e adeguatamente discussi.

Commissione europea - Presentazione pacchetto integrazione del mercato

Il 4 dicembre, la Commissione europea ha adottato un pacchetto completo di misure (*Market Integration Package*) volte a rimuovere gli ostacoli e a liberare il pieno potenziale del mercato unico dell'UE per i servizi finanziari. Tale pacchetto è una componente centrale della strategia per l'Unione del risparmio e degli investimenti (SIU), che mira a creare un sistema finanziario più integrato, efficiente e competitivo, offrendo ai cittadini dell'UE migliori opzioni per accrescere il proprio patrimonio e sostenendo le imprese nell'accesso ai finanziamenti.

Il pacchetto odierno **semplifica il quadro normativo e di vigilanza dell'UE** e arriva appena nove mesi dopo il suo annuncio nella strategia SIU, sottolineando l'importanza politica e l'urgenza della questione. Il Pacchetto si compone di:

-Una [**Comunicazione**](#) che illustra le ragioni che hanno portato all'adozione del pacchetto legislativo, la complementarietà delle misure proposte e la crucialità della riforma del quadro normativo per raggiungere gli obiettivi della SIU.

-Una [**proposta di regolamento**](#) (**Master Regulation**) volta a modificare 14 regolamenti, tra cui: il regolamento dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA); il regolamento sulle infrastrutture dei mercati europei (EMIR); il regolamento sui mercati degli strumenti finanziari (MIFIR); il regolamento sui depositari centrali di titoli (CSDR); il regolamento sui mercati delle cripto-attività (MiCAR); il regolamento sulla distribuzione transfrontaliera dei fondi (CBDR); il regolamento sulle operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTR); il regolamento sulle agenzie di rating del credito (CRAR); il regolamento europeo sui green bond (regolamento EuGB); il regolamento sul rating ambientale, sociale e di governance (ESG).

-Una [**proposta di direttiva**](#) (**Master Directive**) volta a modificare: la direttiva sugli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM); la direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi (AIFMD); la direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID)

-Una [**proposta di regolamento sulla definitività dei pagamenti**](#) (**Settlement Finality Regulation**) volta a sostituire la direttiva sul carattere definitivo dei regolamenti e a modificare la direttiva sulle garanzie finanziarie (FCD).

Si riporta di seguito una sintesi delle misure proposte:

- **Rimuovere gli ostacoli all'integrazione dei mercati e sfruttare delle economie di scala** - Il pacchetto mira a eliminare gli ostacoli all'integrazione nelle attività di negoziazione, post-negoziazione e gestione patrimoniale. Esso intende consentire agli operatori di mercato di operare in modo più fluido tra gli Stati membri, riducendo le differenze di costo tra le operazioni nazionali e quelle transfrontaliere. Le misure proposte comprendono il potenziamento delle opportunità di passaporto per i mercati regolamentati (RM) e i depositari centrali di titoli (CSD), l'introduzione dello status di "operatore di mercato paneuropeo" (PEMO) per gli operatori delle sedi di negoziazione al fine di razionalizzare le strutture societarie e le licenze in un'unica entità o in un unico formato di licenza, e la razionalizzazione della distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento (OICVM e FIA) nell'UE.
- **Facilitare l'innovazione** - Il pacchetto si concentra sull'eliminazione degli ostacoli normativi all'innovazione legati alla tecnologia dei registri distribuiti (DLT). Adatta il quadro normativo per sostenere queste tecnologie e modifica il regolamento pilota sulla DLT (DLTPR) per allentare i limiti, aumentare la proporzionalità e la flessibilità e fornire certezza giuridica, incoraggiando così l'adozione di nuove tecnologie nel settore finanziario.

- **Snellire e migliorare la vigilanza** - I miglioramenti al quadro di vigilanza sono strettamente legati alla rimozione delle barriere normative. Il pacchetto mira ad affrontare le incongruenze e le complessità derivanti da approcci di vigilanza nazionali frammentati, rendendo la vigilanza più efficace e favorevole alle attività transfrontaliere, pur rimanendo reattiva ai rischi emergenti. Ciò comprende il trasferimento delle competenze di vigilanza diretta sulle infrastrutture di mercato significative, quali alcune sedi di negoziazione, le controparti centrali (CCP), i depositari centrali di titoli (CSD) e tutti i fornitori di servizi di cripto-asset (CASP), all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e il rafforzamento del ruolo di coordinamento dell'ESMA per il settore della gestione patrimoniale.
- **Semplificazione e riduzione degli oneri** - Il pacchetto semplificherà ulteriormente il quadro normativo dei mercati dei capitali convertendo le direttive in regolamenti, razionalizzando i poteri di livello 2 e riducendo le opzioni e le discrezionalità nazionali per evitare l'eccesso di regolamentazione.

Per quanto riguarda i ***next steps***, il pacchetto di proposte legislative seguirà la procedura legislativa ordinaria, che prevede una prima fase di esame sia al Parlamento europeo sia al Consiglio. Entrambe le istituzioni adotteranno le rispettive posizioni e, una volta definiti i testi, si aprirà la fase dei triloghi per trovare un accordo comune.

Consultazioni

EBA – Consultazione pubblica su linee guida relative all'indipendenza delle autorità competenti di vigilanza nell'ambito della Capital Requirements Directive (CRD)

Il 13 novembre, l'Autorità bancaria europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) relativa alle [linee guida](#) sull'indipendenza delle autorità competenti di vigilanza nell'ambito della [Capital Requirements Directive \(CRD\)](#). Il termine per la presentazione dei commenti è fissato al 23 gennaio 2026.

L'iniziativa nasce dalla necessità di rafforzare la solidità della supervisione bancaria e la buona governance, alla luce dei rischi legati a potenziali conflitti di interesse e interferenze nell'operato delle autorità di vigilanza. Le nuove disposizioni introdotte nella CRD mirano infatti a garantire una maggiore indipendenza e trasparenza nei processi decisionali. Nello specifico, le linee guida mirano a chiarire:

- le modalità di **nomina dei membri degli organi di gestione** delle autorità competenti;
- i criteri per il **calcolo del limite massimo di 14 anni** per la durata del loro mandato;
- e le **misure di prevenzione dei conflitti di interesse**, sia per il personale che per i membri degli organi di governance.

Quanto ai ***next steps***, i commenti verranno presi in considerazione nella fase di finalizzazione delle linee guida. L'EBA finalizzerà le linee guida una volta valutate le risposte alla consultazione

Commissione europea – Consultazione mirata sull'applicazione del quadro prudenziale per il rischio di mercato

Il 18 novembre, la Commissione europea ha avviato una [consultazione mirata](#) su un **regolamento delegato** che intende adottare ai sensi del **Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3)** riguardo al quadro prudenziale per il rischio di mercato. Il termine per l'invio dei commenti è fissato al 15 dicembre 2025.

I **ritardi** e le incertezze nell'**attuazione degli standard di Basilea III** in molte **giurisdizioni extra-UE** rischiano di creare una significativa **disparità competitiva** per le banche europee, soprattutto nel rischio di mercato, dove le attività sono altamente transfrontaliere. Poiché la *Fundamental Review of the Trading Book* (FRTB) è più prudente dell'attuale quadro e aumenterebbe i requisiti patrimoniali solo per le banche dell'UE che lo applicano pienamente, queste si troverebbero svantaggiate rispetto agli istituti di paesi terzi in ritardo con l'attuazione, anche nei mercati dell'Unione. Per preservare condizioni di parità, la Commissione sta quindi valutando **modifiche mirate** e **l'uso di moltiplicatori nell'FRTB**, sfruttando la delega del Regolamento (UE) 2024/1623 per attenuare gli effetti transitori e tutelare la competitività delle banche europee.

Quanto ai **next steps**, i commenti verranno considerati nella fase di perfezionamento dell'iniziativa, la cui adozione è prevista per il primo trimestre 2026.

Commissione europea – Consultazione su atto di esecuzione al Regolamento sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini del riciclaggio di denaro o del finanziamento del terrorismo

Il 26 novembre, la Commissione europea ha avviato una [consultazione](#) sul **futuro atto di esecuzione che stabilisce modalità specifiche di applicazione del Regolamento (EU) 2024/1624** sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini del riciclaggio di denaro o del finanziamento del terrorismo. La scadenza per l'invio dei commenti è fissata al 24 dicembre 2025.

L'atto stabilisce i **formati per trasmettere le informazioni sulla titolarità effettiva** ai registri centrali, ai sensi dell'art. 62 del Regolamento (UE) 2024/1624. Tale iniziativa comprende anche un elenco dei requisiti minimi che l'organismo responsabile del registro centrale dovrà esaminare.

Quanto ai **next steps**, i commenti ricevuti verranno presi in considerazione per la stesura e la finalizzazione della proposta, la cui pubblicazione è prevista per il quarto trimestre 2025.

Commissione europea – Due consultazioni su proposte di modifica del Regolamento PEPP e della Direttiva IORP II (Pacchetto pensioni)

Il 1° dicembre, la Commissione europea ha avviato due **consultazioni pubbliche** per ricevere commenti su due atti che essa ha adottato nell'ambito del Pacchetto pensioni: la proposta legislativa di **modifica del Regolamento sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP)** e quella inerente alla **modifica della Direttiva IORP II (Institutions for Occupational Retirement Provision II)**. La scadenza per l'invio dei contributi è fissata al 27 gennaio 2026.

Le due iniziative si inseriscono nel più ampio **Pacchetto pensioni**, concepito per affrontare le sfide poste dai cambiamenti demografici e dall'evoluzione del mercato del lavoro, promuovendo piani pensionistici professionali e individuali capaci di diversificare le fonti di reddito nella vecchiaia, integrare le lacune delle pensioni pubbliche e rafforzare la sicurezza finanziaria. La **revisione della Direttiva IORP II** punta a rendere le pensioni professionali più efficienti, sicure e competitive, grazie a investimenti più diversificati, costi ridotti e rendimenti potenzialmente superiori per i risparmiatori ([link](#) alla consultazione sulla revisione della Direttiva IORP II). Parallelamente, la **riforma del PEPP** introduce un'opzione PEPP di base semplice e priva di consulenza, affiancata da versioni personalizzate più articolate – un modello flessibile, utilizzabile anche in ambito lavorativo e con un trattamento fiscale armonizzato ai prodotti nazionali, così da favorirne una diffusione più ampia ([link](#) alla consultazione sulla revisione del Regolamento PEPP).

Quanto ai **next steps**, la Commissione europea compilerà una sintesi delle osservazioni ricevute e la presenterà a Parlamento e Consiglio per alimentare il dibattito legislativo sulle due proposte. Si ricorda che entrambe seguiranno la procedura legislativa ordinaria, che prevede l'esame e l'approvazione congiunta di Parlamento e Consiglio prima dell'entrata in vigore.

EBA – consultazione su due progetti di RTS e ITS sulle operazioni di rilevanza prudenziale ai sensi della Direttiva sui requisiti patrimoniali

Il 5 dicembre, l'Autorità bancaria europea (EBA) ha avviato una [consultazione pubblica](#) su un progetto di norme tecniche di regolamentazione (RTS) e di norme tecniche di attuazione (ITS) riguardanti **acquisizioni rilevanti, trasferimenti rilevanti di attività o passività e fusioni e scissioni che coinvolgono enti creditizi o società di partecipazione finanziaria (miste)**, ai sensi della **Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD)**. La scadenza per l'invio dei contributi è fissata al 5 marzo 2026.

Il progetto di RTS definisce gli elementi necessari per le **notifiche, la metodologia di valutazione e i processi applicabili alle operazioni rilevanti**, mentre il progetto di ITS stabilisce procedure chiare di **cooperazione tra le autorità chiamate a supervisionare gli enti coinvolti in tali operazioni**. I progetti integrano il **principio di proporzionalità**, esentando informazioni già possedute, sfruttando documenti previsti dalla *Company Law Directive*, coordinando procedure con altre autorizzazioni e offrendo flessibilità normativa per le scissioni. Quanto a **fusioni e scissioni**, in assenza di soglia di materialità nella CRD, il progetto di RTS proposto introduce criteri proporzionati per le notifiche e le valutazioni, semplificando l'implementazione in caso di istituti piccoli, non complessi o intra-gruppo.

Quanto ai **next steps**, i contributi ricevuti verranno presi in considerazione per la finalizzazione dei due progetti di RTS e ITS.

Eventi

Eurogruppo

Consiglio economia e finanza

In data 12 dicembre 2025 si svolgerà la riunione dei ministri dell'economia e delle finanze dell'UE.

